



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14 giugno 2017

ARGOMENTI:

- Finali nazionali Uisp: nuoto sincronizzato a Faenza; basket a Pesaro; a Salice Salentino (Le) il ciclismo a cronometro
- Uisp-Ecopneus: a Orvieto l'inaugurazione del campo in gomma riciclata
- Calcio: i sogni infranti dei giovani che spariscono tra le fila dei dilettanti; stadio troppo caro per le famiglie; nel 2016 sono cresciute le aggressioni agli arbitri dei tornei minori
- Diritti: i vincitori della NBA non vogliono incontrare Trump
- Disabilità: si sblocca la situazione dell'impianto Tre fontane del Comitato paralimpico; a Roma in corso "Giochi senza barriere"; la guida alle scelte sportive per bambini con disabilità
- Ius soli: domani la riforma in aula al Senato
- Uisp dal territorio: abusivi nel lido che era stato assegnato a Uisp Roma e Libera; successo per Summerbasket organizzato dall'Uisp Napoli; Uisp Senigallia, successi ai campionati di ginnastica; ad Arezzo il Memorial Beatrice

Faenzanotizie.it

[Bavazzanotizie.it](#)
[Lipponotizie.it](#)
[Cervinotizie.it](#)
[Rovagnanotizie.it](#)

il quotidiano della tua città in tempo reale

[Comitè](#)
[Nizzinella](#)
[Cossù Valterzo](#)
[Castel Bolognese](#)
[Riolo Terme](#)
[Solero](#)
[Romagna Faenza](#)

[Cronaca](#)
[Politica](#)
[Sport](#)
[Economia](#)
[Cultura](#)
[Spettacolo](#)
[Altro](#)



Mercoledì 14 Giugno 2017

[Newsletter](#) / [RSS](#) / [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#)



Crociere Per Single

Scopri Tutte Le Offerte Su Crociere Per Single 25-50 Anni!

speedvacanze.it/Crociere/Single

[Homepage](#)
[Sport](#)

Nel week end a Faenza i campionati italiani Uisp di nuoto sincronizzato

Mercoledì 14 Giugno 2017 - [Faenza](#)



È tutto pronto nelle piscine comunali di piazzale Pancrazi a Faenza per lo spettacolo del nuoto sincronizzato che andrà in scena da venerdì 16 a domenica 18 giugno sotto la collaudata organizzazione del Centro Sub Nuoto Club 2000. Per i Campionati nazionali di nuoto sincronizzato dell'Unione italiana Sport per tutti (Uisp) sono attese centinaia di spettatori da diverse parti d'Italia che verranno a sostenere le proprie beniamine, le quali arriveranno da nove regioni in rappresentanza di 34 società.

Per accogliere i supporters o i semplici appassionati di uno sport che unisce forza, equilibrio ed eleganza trovando sempre maggiore seguito ci saranno gli ampi parcheggi di piazzale Tambini collegati con un servizio di navetta. A fare la parte del leone come rappresentanze è l'Emilia-Romagna che porta 15 società, mentre la Toscana arriva con 4, il Piemonte e il Lazio con 3, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, le Marche, la Lombardia con 2 e la Calabria con una; le atlete iscritte sono più di 830 per tutte le categorie: Assolute, Ragazze, Esordienti A, B e C oltre alle Master. L'intenso programma prevede esibizioni in tutte le specialità (Solo, Duo, Trio, Squadra, Combo) che potranno essere seguite, con ingresso gratuito, dai prati e da tribunette appositamente allestite attorno alla piscina olimpica.

La manifestazione prenderà il via già con le prime gare alle 15.30 di venerdì 16 giugno, giornata nella quale sarà possibile assistere agli esercizi delle Ragazze in diretta video streaming dal sito internet www.piscinafaenza.com fino alle 20 circa, quando sono in programma le premiazioni. Più ricca la giornata di sabato che si aprirà alle 8.30 e proseguirà fino alle 13.30; quindi si riprenderà alle 14.30 con altre esibizioni che saranno precedute dalla cerimonia di premiazione, per arrivare alle 20.30, quando in acqua si susseguiranno cinque gruppi iscritti a proporre la Grande Coreografia. Le gare di domenica verranno effettuate nella piscina interna tra le 8.30 e le 13.30; saranno in azione le categorie Esordienti B e C, le cui premiazioni concluderanno la manifestazione. Al via della competizione ci sono naturalmente anche le ragazze del Centro Sub Nuoto, desiderose di mettersi un po' di medaglie al collo.

COMMUNITY

Redazione diffusa

Info utili

La città che...

L'opinione

Le interviste

Video

Il parere dei lettori

Mercoledì



17° 20°

Giovedì



25° 19°

Meteo

NOTIZIE FLASH

"Il Cerchio delle Mamme", un incontro promosso dal Gruppo Allattando a Faenza

Ecco il salotto delle mamme, la nuova iniziativa del Centro per le famiglie di Faenza

Avvertita in Romagna una scossa sismica che ha colpito il Centro Italia



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



"Lo scopo della manifestazione al di là della prestazione è divertirsi - spiega coach Susanna Minelli, che ha gran parte nell'organizzazione dei campionati -. Gli esercizi in gara sono programma libero, cioè coreografie e figure a scelta degli allenatori e delle atlete. Noi del Centro Sub Nuoto, dopo una stagione ricca di soddisfazioni, presentiamo 51 atlete, delle quali le più 'anziane' sono nate nel 2000, mentre la più giovane, Allegra Luccaroni, è del 2009. In tutte le categorie presentiamo la squadra per l'esercizio più rappresentativo in cui 8 atlete nuotano in sincronia fra loro e con la musica".

Se le prospettive seguiranno l'impegno ci sarà da attendersi tanto dalle giovani faentine, che si sono allenate a partire dallo scorso settembre tre volte a settimana, migliorando di gara in gara. Intanto domenica scorsa gli atleti del nuoto hanno regalato a Faenza la grande soddisfazione della vittoria come società al 40esimo meeting interregionale Memorial Andrea Maltoni a Forlì in varie categorie d'età. L'ultima partita della squadra di pallanuoto del Centro Sub Nuoto nel campionato di Promozione 2017 ha visto lo scorso sabato i faentini sconfitti per 3 a 8 dalla Valmar Novafeltria, nella piscina di Riccione. La squadra Under 17 è invece tornata da Reggio Emilia con una sonante vittoria per 17 a 2 sulla Reggiana; l'Under 15 non ha voluto essere da meno, battendo l'Olympia per 12 a 6 in trasferta a Bibbiano. Al termine di una stagione che ha visto bilanciate luci ed ombre, oltre a manciate di sfortune e infortuni, per la pallanuoto faentina rimane la manifestazione di chiusura: i campionati nazionali Uisp 21 Acquagol, Under 15 e Under 17 in programma dalla metà della prossima settimana a Riccione.

Sport

0 Commenti [...Commenta anche tu!](#)

0 Mi piace 0 Condividi 0 Tweet

G+1

Hotel Ristorante Masseria Bandino



123 €
Best Price
Guarantee
Booking.com
★★★★☆



Ti potrebbero interessare anche:



Scopri le gare della Coppa Italia per la serie B della Pallanuoto



Nuoto / Coppa Italia per la serie B della Pallanuoto 2009. Al via la pal...



Centro Sub Nuoto Faenza: inizia la stagione dei Master del nuoto



Nuoto / I risultati del weekend del Centro Sub Nuoto Club 2000 di Faenza



Nuoto / I risultati dei ragazzi del Centro Sub Nuoto Club 2000 di Faenza



Nuoto / Successi dal sincronizzato e dai nuotatori Master per il Centro Sub Nuot...

Recomandate da **eDintorni**

La carica dei mille cestisti Il basket riempie la città

Il prossimo weekend le finali Uisp in dodici impianti tra Pesaro e Montecchio

LA KERMESSE

PESARO Circa mille presenze per un evento atteso. Il turismo sportivo regala ancora soddisfazioni alla città, che da giovedì 15 a domenica 18 ospiterà le Finali nazionali di pallacanestro Uisp, con Apa che si occuperà della sistemazione alberghiera. Parteciperanno anche alcune squadre di Pesaro, i Wildcats, che hanno vinto la Blu League, i Blue Crabs in rappresentanza della Coppa Italia maschile, il Basket Giovane Under 13 e la Lupo Under 16. Le altre categorie sono Amatori femminile, Over 40, Open maschile e Under 15. Si gioca su 12 impianti tra Pesaro e Montecchio, ma non all'Adriatic Arena, la cui gestione ha costi troppo alti.

Gli organizzatori

«È una manifestazione gratuita che rafforza il concetto di Pesaro Città Europea dello Sport 2017 - dichiara Fabio Baldelli - Responsabile Pallacanestro UISP -. Si comincia giovedì alle 21.30, venerdì si gioca di pomeriggio e sera, sabato di mattina e pomeriggio e domenica mattina, con la finale principale - Amatori maschile - che si svolgerà al vecchio Palas». La soddisfazione dell'assessore allo sport è palpabile: «Quest'anno siamo riusciti a portare diversi eventi e non è finita qui - assicura Mila Della Dora -. Continuiamo a dimostrare che sia l'Amministrazione comunale che i cittadini hanno la voglia e



L'assessore Mila Della Dora insieme agli organizzatori

la capacità di ospitare manifestazioni. Grazie per quello che fate per il territorio». Dal 21 al 23 luglio al Basket Giovane si disputeranno per la quinta volta consecutiva le finali nazionali di Summer Basket 3 contro 3.

La solidarietà

Inoltre, è presentata la nuova piattaforma "OSO" creata dalla Fondazione Vodafone Italia nella quale la città di Pesaro è

Disabili: lanciata una raccolta fondi per organizzare tornei di basket e bowling

Il torneo

rappresentata con un progetto di Crowdfunding a cura della UISP Pesaro Urbino al fine di garantire gratuitamente le pratiche sportive di Bowling e Basket a ragazzi e ragazze disabili. Il sito da consultare è www.ognisportoltre.it e chiunque può effettuare una donazione. «Dobbiamo raggiungere quota 13mila euro in 40 giorni, per poter organizzare per due anni tornei di Basket e bowling. Vogliamo aiutare una realtà in difficoltà e sensibilizzare le persone», ha spiegato Mariassunta Abbagnara, responsabile Fundraising UISP.

Camilla Cataldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Resto del Carlino

L'evento. Si gioca da giovedì a domenica in dodici palestre, in campo anche due squadre pesaresi: i Wild Cats e i Blue Crabs

La carica dei mille per le finali nazionali di pallacanestro Uisp

■ Pesaro

DA GIOVEDÌ a domenica a Pesaro si disputeranno le finali nazionali di pallacanestro Uisp, organizzate dal Comune e dal comitato provinciale. L'evento porterà circa 1000 persone confermando Pesaro Città Europea dello Sport 2017. Verrà presentata la nuova piattaforma «Oso» creata dalla Fondazione Vodafone Italia nella quale Pesaro è rappresentata con un progetto di Crowdfunding a cura dell'Uisp Pesaro Urbino al fine di garantire gratuitamente le pratiche sportive di Bowling e Baskin a ragazzi e ragazze disabili. Il progetto è coordinato da Mariassunta Abbagnara, responsabile Fundraising Uisp. «L'Uisp

punta a fare praticare a più persone possibili lo sport e a fare crescere lo sport tra i diversamente abili», dice il presidente del Comitato territoriale Simone Ricciatti che continua: «Abbiamo appena terminato le finali nazionali di ginnastica artistica e a dicembre organizzeremo a Pesaro le finali nazionali di pattinaggio. Inoltre il 21-23 luglio ci saranno le finali nazionali di summer basket 3x3. L'Uisp collabora con l'Apa».

LE FINALI nazionali di basket si giocheranno in 12 palestre della città. «Ci saranno anche due squadre di Pesaro – avverte Fabio Baldelli, responsabile pallacanestro Uisp –, i Wild Cats vincitori del campionato

Blu League e i Blue Crabs vincitori della Coppa Italia Blu League». Non è presente nessuna squadra femminile di Pesaro. La categoria regina sarà l'amatori maschile, le cui finali si disputano domenica mattina al vecchio palas. Le altre categorie iscritte sono Over 40, Open, Under 13, 15 e 16. Negli Under 13 gioca anche il Basket Giovane, mentre negli Under 16 la squadra della Lupo di Pantano. «Pesaro grazie al lavoro dell'amministrazione comunale, delle associazioni e dei cittadini – spiega l'assessore allo sport Mila Della Dora – ha capacità importanti di accoglienza di eventi di questa portata».

Beatrice Terenzi

CICLISMO I CAMPIONATI NAZIONALI A CRONOMETRO PROMOSSI DALLA UISP IN PROVINCIA DI FERMO E A SALICE SALENTINO

De Franceschi tricolore Ecco i titoli a squadre

● Momento magico per l'associazione sportiva «Amici te lu Garden». Domenico De Franceschi, un suo tesserato, il 2 giugno si è laureato campione nazionale nella prova di ciclismo, specialità cronometro individuale nella categoria m4 Uisp. Il campione salentino si è imposto a Ortezzano, in provincia di Fermo, su un percorso di 14,5 chilometri.

La stessa società ha poi organizzato a Salice Salentino il trofeo «Terre Neure», valido per l'assegnazione del titolo di campione nazionale della crono a squadre della Uisp. Ed è stato un grande successo di partecipazione, di pubblico e di solidarietà.

La kermesse ha visto la partecipazione di 34 squadre iscritte. Un ultimo numero: sulle strade del Parco del Neipoamero si sono visti

sfrecciare oltre 130 ciclisti. Alla fine hanno giunto solo in 20, ossia gli appartenenti alle 5 squadre che si sono aggiudicate il titolo nazionale nelle varie categorie. Nella categoria mista ha vinto il quartetto della «Ciclisti Campi 2» (Giuseppe Greco, Gianmarco Guerrieri, Paola Pellegrino e Carlo Tricarico).

Nelle altre categorie si sono affermate le squadre: «Ciclisti Valle della Cupa B» (Andrea Gerardi, Lorenzo Carriero, Giacomo Bisconti, Alessandro Bisconti) nella categoria A; «Teknobike Novoli» (Giovanni Spedicato, Marco Quarta, Massimiliano Mighetta, Antonio Godi) nella categoria B; «Vernolese A» (Fabio Ingresso, Lorenzo Ingresso, Augusto Cofano, Remigio Mariano) nella categoria C; «Amici te lu Garden» (Domenico De Franceschi, Dino Urso, Marco Piccinno, Vito Lombardo)



SALICE I campioni d'Italia a cronometro della Uisp



Domenico De Franceschi

nella categoria D.

A tutti questi ciclisti, il presidente del comitato provinciale della Uisp, Vincenzo Liaci, ha consegnato in una commovente cerimonia di premiazione, la maglia tricolore di campione italiano.

Il trofeo è stato organizzato insieme con il team «Amici te lu Garden» anche dall'associazione «Smile», impegnata in una raccolta fondi per sostenere Paolo, ragazzo di Salice Salentino che lotta contro la Sla.

NUOVO Quotidiano di Puglia

... distanza tanto da fesa, talvolta in grado di trasci- bito evidenti, nonostante ...

CICLISMO / CRONOMETRO A SQUADRE

ntini A Salice il titolo nazionale Uisp

ne Roseto (in
sile in campo
Futura Brin-

o stesso Gigi
schina della
ionato. Vo-
l giusta de-
a delle dif-
id allestire
rare duro

omozioni
la guida
iare (se
pe indi-

A.Rod,

● LECCE - Grande partecipazione di atleti e di pubblico a Salice Salentino, dove nello scorso fine settimana si è disputato il campionato nazionale di cronometro a squadre Uisp di ciclismo.

Nella categoria mista si è imposto il quartetto della «Ciclisti Campi 2». Queste le squadre vincitrici nelle altre categorie: «Ciclisti Valle della Cupa B» nella categoria A; «Teknobike Novoli» nella categoria B; «Vernolese A» nella categoria C; «Amici Te lu Garden» nella categoria D.

Il trofeo «Terre Neure», valido appunto per l'assegnazione del titolo di campione nazionale Crono a Squadre Uisp, è stato organizzato dal team «Amici te lu Garden» e dall'associazione «Smile», impegnata in una

raccolta fondi per sostenere Paolo, ragazzo di Salice Salentino che lotta contro la Sla. Grande successo per la manifestazione anche sotto l'aspetto organizzativo, curato in maniera impeccabile, con la partecipazione di 34 società.

Suggestiva anche la cerimonia di premiazione, con la consegna delle maglie tricolori svolta alla presenza del presidente del comitato provinciale Uisp di Lecce, Vincenzo Liaci.

Da sottolineare poi l'ottimo risultato ottenuto da Domenico De Franceschi, della società «Amici Te lu Garden», che il 2 giugno scorso si è laureato anche campione nazionale di cronometro individuale nella categoria m4 Uisp a Ortezzano, in provincia di Fermo, su un percorso di 14,5 chilometri.



Ciclismo, a Salice Salentino assegnati i titoli nazionali a cronometro Uisp

Postato da: Redazione Redazione il: giugno 08, 2017 In: Sport Nessun commento Visualizzazioni:

LECCE - Grande partecipazione di atleti e di pubblico a Salice Salentino, dove nello scorso fine settimana si è disputato il campionato nazionale di cronometro a squa ciclismo.

Nella categoria mista si è imposto il quartetto della "Ciclisti Campi 2". Queste le squadre vincitrici nelle altre categorie: "Ciclisti Valle della Cupa B" nella categoria A; "Novoli" nella categoria B; "Vernolese A" nella categoria C; "Amici Te lu Garden" nella categoria D.

Il trofeo "Terre Neure", valido appunto per l'assegnazione del titolo di campione nazionale Crono a Squadre Uisp, è stato organizzato dal team "Amici te lu Garden" e dall'a "Smile", impegnata in una raccolta fondi per sostenere Paolo, ragazzo di Salice Salentino che lotta contro la Sla. Grande successo per la manifestazione anche sc organizzativo, curato in maniera impeccabile, con la partecipazione di 34 società.

Suggestiva anche la cerimonia di premiazione, con la consegna delle maglie tricolori svolta alla presenza del presidente del comitato provinciale Uisp di Lecce, Vincenzo

Da sottolineare poi l'ottimo risultato ottenuto da Domenico De Franceschi, della società "Amici Te lu Garden", che il 2 giugno scorso si è laureato anche campione nazion cronometro individuale nella categoria m4 Uisp a Ortezzano, in provincia di Fermo, su un percorso di 14,5 chilometri.

CAMPIONATO NAZIONALE CRONOMETRO A SQUADRE

I QUARTETTI VINCITORI

CAT.MISTA: CICLISTI CAMPI 2 (GRECO GIUSEPPE-GUERRIERI GIAMMARCO-PELLEGRINO PAOLA-TRICARICO CARLO).



CAT. A: CICLISTI VALLE DELLA CUPA B (GERARDI ANDREA-CARRIERO LORENZO-BISCONTI GIACOMO-BISCONTI ALESSANDRO)

CAT.B: TEKNOBIKE –NOVOLI (SPEDICATO GIOVANNI-QUARTA MARCO-MIGLIETTA MASSIMILIANO-GODI ANTONIO).

CAT.C: VERNOLESE A (INGROSSO FABIO-INGROSSO LORENZO-COFANO AUGUSTO-MARTANO REMIGIO).

CAT.D: AMICI TE LU GARDEN (DE FRANCESCHI DOMENICO-URSINO DINO-PICCINNO MARCO-LOMBARDO VITO).

Tutto molto Schick: la sorella Kristyna fa impazzire il web

72enne, Stupisce I Dottori: Mamma Italiana Rivela La Sua Crema Anti-rughe Da 29€...

Brucia 5kg A Settimana! Farlo Facilmente! Metodo Testato. Leggi Di Più!

Raccomandati da





A ORVIETO CAMPO EQUESTRE CON GOMMA RICICLATA



Economia/Lavoro
Lunedì, 12 Giugno 2017 12:06

Mi piace 4 | Condividi | Tweet



Per la prima volta in Italia un campo di lavoro equestre realizzato con oltre 80.000 kg di gomma riciclata, che tutela la salute delle articolazioni e dell'apparato respiratorio dei cavalli. Un intervento possibile grazie alla partnership tra UISP-Unione Italiana Sport Per tutti ed Ecopneus, il principale responsabile della gestione dei PFU in Italia.

Ricerca scientifica, benessere dell'animale e sostenibilità ambientale. Sono questi gli ingredienti che hanno portato ad Orvieto un'innovativa superficie equestre interamente realizzata con la gomma riciclata dei Pneumatici Fuori Uso-PFU, che consentirà di ridurre l'insorgenza di patologie articolari e respiratorie nel cavallo. Un'innovazione già sperimentata in un centro equestre vicino Nantes, in Francia, e che è stata poi adattata al contesto italiano per questa "prima volta" nel nostro Paese. Un intervento possibile grazie alla partnership tra UISP-Unione Italiana Sport Per tutti ed Ecopneus, il principale responsabile della gestione dei PFU in Italia, per stimolare nuovi ambiti di applicazione della gomma riciclata nel settore equestre.

Nel campo di lavoro esterno del centro ippico Happy Horse di Orvieto, la sabbia normalmente utilizzata in questi contesti è stata sostituita con oltre 30.000 kg di granulo di gomma riciclata "nobilitato", ossia rivestito di un pigmento acrilico colorato, in questo caso color marrone, che garantisce una maggior durata del materiale e lo preserva dagli agenti atmosferici. Sotto lo strato di granuli di gomma è stato realizzato un sottofondo con circa 2.500 piastre, che portano il totale di gomma riciclata impiegata nel centro a oltre 80.000 kg, una mole equivalente al peso di circa 12.000 pneumatici per autovettura. La gomma riciclata è stata fornita da due aziende partner di Ecopneus per la frantumazione dei PFU, la Steca di Monte Urano (FM) e la Tritogom di Cherasco (CN).

Sul nuovo campo da lavoro di Orvieto, realizzato dall'azienda Promix, un'equipe di ricercatori del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Perugia, guidati dal Prof. Francesco Porciello, condurrà uno specifico progetto di ricerca volto a confermare i benefici già emersi nello studio condotto sul campo di Nantes. "La collaborazione con Uisp ed Ecopneus si muove su due direzioni: l'apparato respiratorio e le patologie ortopediche del cavallo - spiega Fabrizio Rueca, del dipartimento Medicina Veterinaria Università Perugia e responsabile degli studi sulle problematiche respiratorie - Lo studio prevede campionamenti ambientali effettuati dall'Istituto di medicina del lavoro, attraverso rilevatori di polveri posti sugli istruttori, sui cavalieri e nell'ambiente. La parte veterinaria, invece, prevede l'esecuzione di endoscopie dell'apparato respiratorio con lavaggio bronchiolo-alveolare per la ricerca di segni di infiammazione cronica. I cristalli di silicio presenti nella sabbia possono, infatti, dare luogo a patologie respiratorie croniche, le silicosi, che sono state descritte sia nell'uomo sia nel cavallo".

Per Giovanni Corbetta, direttore generale di Ecopneus, "L'intervento a Orvieto sintetizza il nostro approccio allo sviluppo dei mercati delle applicazioni della gomma riciclata da PFU. Siamo partiti dalle analisi di esperienze internazionali, abbiamo studiato le ricerche scientifiche condotte sul campo, le abbiamo adattate alla realtà del mercato italiano, migliorandone inoltre anche alcuni aspetti e le abbiamo poi realizzate mettendo insieme le migliori competenze nei rispettivi settori: medicina veterinaria, enti di promozione sportiva ed aziende dell'economia circolare italiana. Il nostro obiettivo è quello di consolidare quelle applicazioni in cui la gomma riciclata può rappresentare un vero e proprio elemento di svolta rispetto altri materiali analoghi".

"Quello inaugurato quest'oggi è il primo campo d'allenamento in Italia completamente in gomma riciclata ed è per noi motivo di orgoglio che sia frutto di una consolidata collaborazione tra Ecopneus e il mondo dello sport per tutti Uisp - ha dichiarato Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp. "La sostenibilità ambientale è per Uisp una priorità, in termini di valore sociale dello sport e di esempio di applicazione concreta dell'economia circolare al mondo dell'attività motoria e sportiva. Ci aspettiamo che il modello che presenteremo ad Orvieto sia una buona pratica che sarà imitata nel resto d'Italia".

Nel corso della mattinata si sono svolte anche esibizioni equestre di dressage, volteggio e salto ad ostacoli a cura di amazzoni e cavalieri dell'Esercito Italiano, del Centro Ippico Tre Laghi di Città della Pieve, del Centro ippico Happy Horse, della squadra regionale Uisp Umbria e di amazzoni e cavalieri Uisp.

Redazione
@nelpaeseit

Archivio Lavoro

- Economia/Lavoro

Archivio Video

- Archivio Video

Editoriale

QUEL SUD CHE RINASCE DAI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE

Ville, locali, appartamenti e terreni confiscati alle mafie ospiteranno ostelli, ristoranti, ...

Lettera al Direttore

TREVISO: LA SCUOLA FINISCE AD ARTE

Sarnede (Treviso) inaugura il 10 giugno la 2ª edizione della Mostra Collettiva dedicata alla ...

Il dossier.

Oltre metà dei calciatori che escono dalle giovanili di serie A spariscono tra i dilettanti. Spesso senza un'istruzione adeguata. L'accusa: "I club preferiscono dare spazio ai giocatori stranieri"

I sogni infranti dei ventenni "Ogni anno 300 senza lavoro"

MATTEO PINCI

C'è un esercito di invisibili, ai margini del calcio dei grandi. Promesse di calciatori destinate a rimanere tali, tradite dalla competizione o dal carattere. Ma non solo. Alla fine di ogni campionato Primavera sono infatti più di 300, contando solo le squadre di serie A, quelli che vedono infrangersi il sogno per cui spesso hanno sacrificato gli studi. Sono più della metà della meglio gioventù del pallone, quei ventenni pronti a scomparire nell'abisso dei dilettanti e a confrontarsi con il mondo del lavoro senza strumenti adeguati.

Da settimane, grazie allo storico bronzo mondiale conquistato dall'Under 20, si parla della verdissima *nouvelle vague* italiana. Complici le aspettative dell'Under 21 di Di Biagio, che lo stesso ct ha definito «la più forte degli ultimi vent'anni». Eppure, la generazione d'oro nasconde alle proprie spalle un mare di ragazzi destinati a arrendersi. Perché la porta del professionismo è un ingresso strettissimo da cui passano in pochi. Solo il 5% riesce a giocare in serie A. Poco più del doppio trova spazio in serie B, quasi uno su 4 in Lega Pro. Tantissimi però restano fuori dal calcio che conta: addirittura il 51% dei quei 600 ventenni che ogni anno chiudono con il calcio giovanile sognando San Siro o l'Olimpico, finiscono invece su campetti periferici senza spettatori e spesso senza euro in tasca a fine mese. Qualcuno trova squadra in serie D (il 30%), gli altri si dividono tra Eccellenza, Promozione o semplicemente smettono. È successo a Tiziano Scarfagna, che a 18 anni era il portiere della Primavera della Lazio e oggi, a 23, fa tutt'altro: «Cameriere, elettricista, quel che capita: mio zio ha una ditta e lavoro per lui». Ha ripreso a studiare: «Avevo smesso a 16 anni per concentrarmi sul pallone, ma non è servito. E tra due anni prendo il diploma», promette. «Nel calcio mi ha tradito il carattere: vengo da una famiglia umile e quando ho visto cose che non mi sono pia-

ciute l'ho detto. Ma ho esagerato nei modi e con le persone sbagliate... Mi prese il Parma, poi subito in prestito al Gavorraño, appena 5 presenze. Poi il Cynthia, a Genzano, la Lupa Castelli: le cose sono precipitate e l'anno scorso ho smesso». Tutto precipitò quando la Lazio decise di puntare su Strakosha, oggi titolare in serie A: «Colpa mia», dice Scarfagna, «ma spesso i grandi club danno più spazio agli stranieri».

Tiziano, a 18 anni era il portiere della Lazio: "Ora a 23 faccio il cameriere e ho ripreso a studiare"

Accusa che trova riscontro nelle ultime *final eight* Primavera, quando il 38% dei calciatori impiegati dal primo minuto erano stranieri. La Samp ne ha mandati in campo dall'inizio 8, l'Inter campione d'Italia 7, la Juventus 6. Solo tre anni fa, in tutto il campionato Primavera i calciatori non eleggibili per le na-

zionali italiane erano appena il 22%. «A parità di meriti, darei la possibilità di crescere a un ragazzo del nostro vivaio, a chi ha fatto la trafila magari dagli Esordienti», sostiene Franco Fatiga, già osservatore di Milan, Torino e Fiorentina e oggi agente attento ai giovani: «A prescindere dallo spazio che ti danno deve accompagnarti la testa. Se non alleni il cervello, finisci per diventare uno dei tanti "disadattati" del calcio, che per non aver voglia di sacrificarsi o di migliorarsi finiscono lontano dal calcio professionistico. Ai ragazzi che seguo ricordo sempre che la scuola è determinante per avere un'alternativa ed educare la testa. E poi la Lega Pro è piena di talenti che avrebbero potuto arrivare in A, ma sono la dimostrazione che se non lavori duro ragazzi meno dotati possono superarti». Non tutti, però, visto che i migliori a vent'anni sono spesso tra i più forti anche dopo. Lo dimostrano le nazionali U. 20: da Rocca a Evani passando per

Di Biagio, il 27% dei ragazzi convocati tra il 2011 e il 2015, oggi gioca in serie A.

Alcuni di loro sono diventati addirittura pezzi pregiati per Ventura: Belotti e Bernardeschi, Conti e De Sciglio, Gagliardini e Insigne, pure Perin. Nemmeno la maglia azzurra però è una garanzia: il 65% dei giovani che ci hanno giocato si divide oggi tra serie B (43%) e Lega Pro (23%). Tu chiamali se vuoi invisibili.

Un biglietto popolare quest'anno costa in media 20,5 euro Spesa abbordabile per chi va allo stadio da solo, invece... **NON È UN CAMPIONATO PER FAMIGLIE IL BOTTEGHINO DA NOI E ALL'ESTERO**

di **Francesco Guerrieri**
ed **Ettore Intorcchia**
ROMA

La fuga dagli stadi italiani è una tendenza consolidata: nelle ultime cinque stagioni andate in archivio (in attesa dei dati del 2016-17) abbiamo continuato a perdere spettatori negli stadi della Serie A. Una flessione nel quinquennio dell'1,1%. Ancora più significativa nei match europei (-4% in Champions, -9,6% in Europa League). C'è un solo calcio che cresce ed è quello di B e Lega Pro: un dato che deve far riflettere e molto. Il nostro in Europa è il campionato che riesce a riempire meno gli stadi. Le cause? Più fattori in combinazione tra di loro: dalla concorrenza della pay tv alla fatiscenza in cui versano buona parte degli impianti italiani, con strutture carenti, servizi inadeguati e spesso, intorno, un sistema di infrastrutture (dai parcheggi ai trasporti pubblici) che rendono andare allo stadio un autentico percorso a ostacoli. Per non parlare di una normativa sempre più severa (tessera del tifoso, divieto di acquisto di più di quattro tagliandi) che scoraggia lo spettatore meno fidelizzato a tornare con frequenza al cal-

cio dal vivo.

CARO PREZZI. Ma se il pubblico diserta gli stadi italiani è anche (se non soprattutto) per una questione di prezzi. Il calcio italiano non è uno spettacolo per famiglie. C'è una statistica molto interessante introdotta nell'ultimo Report

della Figc, che introduce l'indice Indexuva per rapportare il costo medio di un biglietto per entrare allo stadio con il salario medio giornaliero.

Sulla base dei dati del 2015, viene fuori che in proporzione in Italia il calcio costa meno che in tre dei principali campionati europei: da noi il biglietto vale il 36,2% di una giornata di lavoro (al netto delle tasse) contro il 53,7% di Spagna e Inghilterra e il 39,8% della Germania. In realtà, come evidenzia il Report Figc, il dato sui salari è riferito allo stipendio medio di un impiegato single e senza figli, a parità di potere d'acquisto.

Insomma: se ci si muove da soli, e si ha uno stipendio medio, la partita nel settore più popolare è un "lusso" che ci si può ancora permettere. Però poi la spesa raddoppia se allo stadio si vuole portare la moglie, la fidanzata o un figlio. E quando il nucleo aumenta (un papà e due figli, e via così), le cose si fanno sempre più complicate. Facciamo un esempio: quanto costa andare allo stadio in tre? In media per la Serie A una sessantina di euro, solo per i biglietti. A patto di non scegliere il "teatro" più costo-

so: per Inter e Juve si parte da una base media di 30 euro, che diventano 25 per il Milan. Con un esborso destinato a crescere esponenzialmente muovendosi nei settori meno popolari. Anche perché non è detto che sia possibile trovare biglietti disponibili per la curva, di solito

il primo settore ad andare sold out durante la campagna abbonamenti. Allo Juventus Stadium, ora ribattezzato Allianz, la caccia al biglietto è ancora più spietata, visto che parliamo di un impianto che si riempie in

media per il 95%, sempre sold out nei match di cartello, e per il quale l'unico modo per garantirsi un posto è abbonarsi. Ammesso di riuscirci, perché la domanda è tanta e i posti sono limitati rispetto alla vastità dell'universo bianconero.

Torniamo alla famiglia di tre persone. Senza biglietti ridotti, deve mettere in conto, dicevamo, una sessantina di euro solo per entrare allo stadio. Poi ci sono le spese

extra: dal vitto (vogliamo considerare 15 euro a testa per un panino o una pizza e una bibita?) alle spese di viaggio per chi, anche in casa, gioca in trasferta, magari prendendo un treno o un aereo. Restando solo allo stadio più vitto, si arriva facilmente a 105-120 euro. Tenendosi bassi con i conti. Quante volte una famiglia media può permettersi una giornata così? Poche.

SEGGIOLINI VUOTI. E così i nostri stadi restano vuoti: la Serie A li riempie solo al 56% (con l'eccezione della Juve, già citata), contro il 96% della Premier e il 92% della Bundesliga. Negli ultimi cinque anni non ci siamo mai mossi da quella quota, mai saliti al 60%.

Come sintetizzare questo dato con un'immagine? La prossima volta che entrerete in uno stadio italiano, fissate due seggiolini: su uno vi accomoderete voi, quello accanto resterà vuoto. Più larghi, ma anche più poveri.

Gli spettatori sono in calo nell'ultimo quinquennio monitorato

Non dipende soltanto dagli impianti. Sono i prezzi a incidere



Così nel 2016-17
E' di 20,5 euro
il prezzo medio di
un biglietto popolare.
Per le pay-tv
abbiamo
considerato
i pacchetti
relativi
al calcio
Serie A

Nel 2016 sono state 681 le aggressioni sui campi dei tornei dilettantistici e minori denunciate alle autorità. Nessuno ha deciso di abbandonare l'attività, ma l'Aia chiede tutela e sicurezza. Soprattutto per i giovanissimi fischiotti

C'è un altro calcio, di cui si parla poco, ma di cui è il caso di parlare anche troppo poiché sta assumendo dimensioni molto inquietanti. Al punto che, a più riprese, Marcello Nicchi, presidente della categoria, ha sacrosantamente minacciato lo sciopero generale se la caccia all'arbitro non finirà. E, a giudicare dall'aria che tira, la prossima volta la serrata sarà la carta estrema da giocare per proteggere soprattutto i giovanissimi fischiotti. I più esposti al campionario di violenze, minacce, intimidazioni moltiplicatesi in quantità industriale. I numeri sono impressionanti, come il rapporto redatto dall'Osservatorio Violenza dell'Aia. Nel triennio 2013-2016, le aggressioni ufficialmente denunciate sono passate da 375 a 681, con una media di 13 episodi alla settimana. I casi sono stati registrati sotto quattro voci: 1) violenza grave, quando l'arbitro è costretto ad andare al pronto soccorso e ha facoltà di denunciare chi l'abbia aggredito; 2) violenza fisica, ugualmente grave, ma definisce i casi in cui il direttore di gara non va in ospedale; 3) violenza tentata ovvero spintoni, manate, trattenute; 4) violenza morale cioè le ingiurie razziali e sessuali, gli sputi.

INFERNO DILETTANTI. La Sicilia è la regione più a rischio (134 aggressioni), il Trentino-Alto Adige, la più protetta (6). Il 95% degli aggressori è formato da dirigenti e da estranei. Ci sono anche gli assistenti di parte, cioè i tesserati delle società che fungono da collaboratori dell'arbitro. In ordine di violenza, le categorie più a rischio sono la Seconda, la Prima e la Terza, ma è nei campionati giovanili che la miccia della violenza, dell'inciviltà e dell'intimidazione brucia a fuoco rapido. Rapidissimo: nel 2016 i casi di arbitri, anche minorenni, aggrediti nei tornei dei ragazzi sono stati 167. Di fronte all'incancrenirsi della situazione, Giulio Mola, giornalista che, anche al tempo del web, ama consumare le suole delle scarpe, tanto è gran cronista, voleva scrivere un libro sul mestiere di arbitri. Invece,

Pierluigi Collina, 57 anni, ex arbitro, oggi designatore Uefa e capo della commissione arbitri Fifa

IN CARRIERA, COLLINA HA DIRETTO 240 GARE IN A; 79 IN B; 42 IN COPPA ITALIA; 2 IN SUPERCOPPA ITALIANA; 109 INTERNAZIONALI



ne è venuto fuori un libro sulla vita impossibile degli arbitri che «viaggiano sempre da soli», come recita il titolo della sua fatica, dedicata a Luca Colosimo, l'arbitro scomparso nel 2015 in un tragico incidente stradale e a Luigi Rosato, il diciassettenne fischiotto leccese selvaggiamente pestato in Puglia nel dicembre 2014. L'universo che ne scaturisce è di coraggio e di fatica, di paura e di dolore, in alcuni casi di choc moralmente anafilattico, tanto gravi e insopportabili sono le minacce, gli insulti, le prevaricazioni che gli arbitri denunciano, alcune delle quali pubblichiamo in queste pagine.

COLLINA: GENITORI, BASTA. Anche il più famoso fra i fischiotti, il presidente della Commissione Arbitri Fifa, ha dato l'allarme. Collina dixit a Sky Sports: «Saremo a corto di arbitri in futuro, ormai è un problema globale che dobbiamo affrontare. Che cosa dovrebbe motivare un giovane a diventare un arbitro se sa di rischiare di essere aggredito verbalmente o addirittura di subire violenza fisica? Gli arbitri, soprattutto nelle serie inferiori, sono da ammirare. Invece che portare rispetto a questi eroi sconosciuti, che dirigono su campi impraticabili, li insultiamo e questo può diventare un serio problema a livello psicologico. Purtroppo, sempre più spesso, vediamo i genitori al campo accusare l'arbitro, gli avversari o l'allenatore dei loro ragazzi se non li fa giocare. Dobbiamo cancellare questo genere di comportamenti». L'impresa non è per niente facile.

COME POLLI IN BATTERIA. Fabio Capello, neoallenatore del Jiangsu Suning, prima di volare in Cina l'ha ripetuto anche ai detenuti di Poggio reale che ha incontrato la settimana scorsa assieme a Marco Tardelli, in occasione di Football Leader 2017: «Il calcio giovanile deve tornare all'antico, deve uscire dalla logica delle accademie aperte solo per fare soldi e non per educare i ragazzi e le ragazze alla lealtà sportiva, al rispetto del prossimo, a cominciare dagli arbitri. Chi non rispetta gli arbitri, non rispetta se stesso». Ma la colpa è anche di quei genitori che allevano i propri piccoli calciatori come polli in batteria, sperando siano cloni di Ronaldo e, pur di arrivare in alto, non esitano a diseducarli, a cominciare dal rapporto con i direttori di gara. Giù le mani dagli arbitri. E i primi da cacciare fuori dal calcio sono queste mamme e questi papà, cialtroni purtroppo non immaginari.

I Warriors dopo la vittoria nella Nba

Le star del basket snobbano Donald

«Non andremo alla Casa Bianca»

NEW YORK Contestato, con poche eccezioni, dal mondo della cultura e dello spettacolo, Donald Trump adesso deve vedersela anche con un possibile boicottaggio da parte dei campioni dello sport. L'intenzione dei Golden State Warriors, la squadra californiana che l'altra notte ha riconquistato il titolo del basket Nba, di disertare la tradizionale cerimonia alla Casa Bianca con le congratulazioni del presidente, è clamorosa ma non inattesa.

Vari giocatori del team di Oakland avevano già criticato aspramente il presidente repubblicano, soprattutto per le sue posizioni contro gli immigrati e le minoranze etniche. E lo stesso allenatore, Steve Kerr, un bianco, aveva giudicato «scioccanti, orribili» le prese di posizione di Trump. Accusato dal «coach» di aver insultato i giocatori con le sue sortite a sfondo razzista, imbevute di ostilità nei confronti delle minoranze etniche.

Del resto non è la prima volta che atleti celebri rifiutano polemicamente di stringere la

I gesti



Sport&Politica
In alto nel 1968 a Città del Messico il guanto nero di Tommie Smith contro il razzismo. Sotto Colin Kaepernick del San Francisco 49ers si inginocchia per protesta mentre viene cantato l'inno Usa nel 2016

mano a un presidente. In passato la Casa Bianca è stata disertata anche da «monumenti» della Nba come Michael Jordan e Larry Bird. Ma è la prima volta che un'intera squadra vota all'unanimità il «no» all'invito del leader della nazione. È quanto sarebbe avvenuto nello spogliatoio dopo il trionfo dei Warriors sui Cleveland Cavaliers. Il condizionale è d'obbligo perché la società non ha confermato le ricostruzioni giornalistiche dell'episodio. Ma non ha smentito, limitandosi a dire che oggi si festeggia. Di Casa Bianca si discuterà, se emergerà un problema, nei prossimi mesi.

Ma le dichiarazioni pubbliche degli atleti su Trump sono fin troppo chiare. David West in passato ha detto di non volere avere nulla a che fare con un personaggio i cui comportamenti sono contrari a tutto quello che si cerca di insegnare ai ragazzi: il rifiuto del bullismo; il rispetto delle donne; l'accettazione delle opinioni altrui. Di poche ma efficaci parole la superstar della squadra,

Stephen Curry: quando Kevin Plant, amministratore delegato dello «sponsor» Under Armour, definì Trump un «asset», cioè un patrimonio, del Paese, si pensava che Curry avrebbe taciuto, dato che è anche «testimonial» del produttore di abbigliamento sportivo. Invece il campione scelse la risposta telegrafica: «D'accordo con Plant ma togliendo la "et" da "asset"». Cioè trasformando la parola in un insulto.

Trump ieri si è consolato ricevendo i vincitori del campionato universitario, ma per lui quello del rapporto coi campioni dello sport è stato un problema fin dal primo momento. Anzi i guai sono iniziati addirittura prima del suo insediamento, il 20 gen-

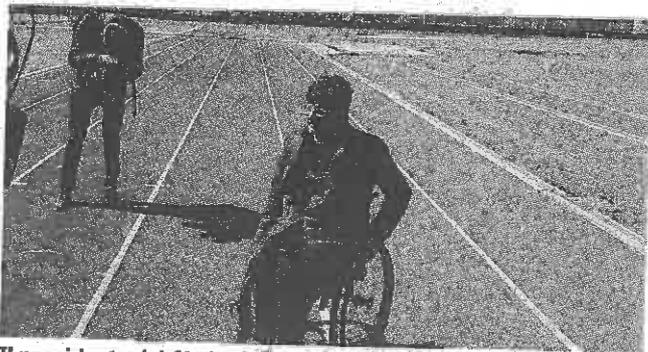
naio: i Chicago Cubs, campioni di baseball, hanno anticipato al 16 gennaio la loro visita alla Casa Bianca per ricevere il trofeo dalle mani di Obama anziché da quelle di Trump.

Per il quale il momento più doloroso è arrivato dopo che i New England Patriots hanno vinto il campionato Nfl («football» americano). La squadra è arrivata alla Casa Bianca «mutilata» per la defezione di sei giocatori. E all'ultimo momento l'evento è stato disertato «per motivi familiari» anche dal celebre «quarterback» Tom Brady che, pure, è un sostenitore di Trump ed è l'atleta più ammirato dal presidente degli Stati Uniti.

Massimo Gaggi

E Tre Fontane adesso si sblocca

● Vicina l'intesa tra Comune ed Eur spa
Dopo mesi di attesa il centro Cip può aprire



Il presidente del Cip Luca Pancalli sulla pista del Tre Fontane

Uno spiraglio, forse qualcosa in più. Considerati i precedenti, non si può che essere prudenti. Ma sembra proprio che negli ultimi giorni la vicenda Tre Fontane si sia sbloccata. Meglio, che sia ripartita la trattativa tra Comune ed Ente Eur, e stavolta su basi concrete.

LA STORIA Com'è noto, il bellissimo centro costruito dal Comitato paralimpico italiano all'Eur, proprio dirimpetto al rinnovato Luna Park - un progetto concepito da Luca Pancalli nel 2005, autorizzato dal Consiglio comunale nel 2006, appaltato nel 2012 e ultimato quasi nove mesi fa -, non ha ancora aperto e non può farlo finché non vie-

ne accatastato. Un ostacolo burocratico - l'ennesimo - che risulta insormontabile se i due proprietari dell'area, il Comune e l'Ente Eur (società partecipata per il 90% dal Mef e il restante 10 da Roma Capitale), non trovano prima un'intesa su come gestirla. In questi mesi va dato atto alla Giunta Raggi, in special modo all'assessore allo Sport Daniele Frongia, di aver lavorato per trovare una soluzione. Ma ogni ipotesi, per un motivo o per un altro, si è rivelata irrealizzabile. Fino alla svolta di questi giorni: il Comune, in attesa di definire i dettagli dell'acquisto della porzione d'area di competenza dell'Ente Eur, gliela lascerebbe in comodato d'uso, consentendogli di avviare le pratiche per risolvere la questione al Catasto che, di fatto, sbloccherebbe l'apertura del centro e l'avvio dei lavori per la realizzazione del palazzetto polifunzionale e della foresteria, il secondo stralcio per cui il Cipe ha già stanziato 6,5 milioni di euro. Sarà la volta buona? La struttura ha costi di mantenimento molto alti. Pancalli ha già minacciato lo sciopero della fame. Pazienza e soldi non sono infiniti.

a. cat.

Margherita piccola gigante Combatte senza un braccio e sogna le Paralimpiadi

● Fa taekwondo anche se è nata senza l'arto. «Meno protezione? Sì, ma uso più le gambe»

Claudio Arrigoni

I giganti e la bambina. Era lì, Margherita. Fra Materazzi e Castrogiovanni, Albertini e Tardelli. I Giochi senza Barriere hanno colorato lo Stadio dei Marmi e lei ha riempito i cuori di chi ha visto il suo sorriso: Era lì e ce l'ha messa tutta per la squadra del suo Veneto, capitani Emma Marrone e Kristian Ghedina. Sì perché anche

lei è una sportiva, come Bebe Vio che di art4sport (l'associazione di cui lei fa parte) è l'anima e le fa brillare gli occhi quando la vede. Ricambiata. Perché se chiedi a Bebe a chi si ispira ti dice così: «Iniziai a fare sport pensando a Pistorius e Zanardi. Ma è Margherita chi mi fa guardare avanti con speranza». La musa di una delle più grandi campionesse dello sport mondiale è una bimba che compirà undici anni il primo di luglio. E che ha colpito anche il ministro dello sport, Luca Lotti, confuso e contento fra gli spettatori ai Giochi, che l'ha citata come esempio dello sport che rende migliore la società, durante l'incontro con il Presidente Mattarella. E che l'ha abbracciata sul palco dei Giochi senza Barriere.

DETERMINATA Le avevano detto pressappoco così: «Meglio un altro sport. Taekwondo senza un braccio non si può fare». Marghe infatti è nata senza parte del braccio sinistro, dal gomito in giù. Ma ha un motto: «Tutto è possibile». Così Margherita Borsoi da Falzè di Piave, sulle colline del prosecco sopra Treviso, non ha smesso di praticare lo sport che ama. «Mi piace, lo pratica anche mio fratello Matteo. Così possiamo menarci e mamma e papà non dicono nulla...». Scherza, ma forse non tanto. Le braccia nel taekwondo sono essenziali per la difesa. «È vero, mi proteggo meno. Ma uso di più le gambe». E lo fa bene. Proprio a Roma, pochi giorni fa si è stata fra le migliori a Kimeliù, gara internazionale per bambini. Unica

con una disabilità. E c'è quel sogno: «La Paralimpiade. Da Tokyo il taekwondo sarà presente, ma sono ancora piccola. Chissà, magari in quelle dopo...». Intanto studia («Sono stata promossa, ora dovrò fare le medie. Poi mi piacerebbe fare la pasticceria»), si allena («Tre volte alla settimana all'Accademia Treviso Conegliano e poi le gare»), suona il pianoforte («Mi piace così tanto, la maestra Barbara della Scuola Musica San

Daniele mi segue tanto») ed è molto brava. I tasti incontrano le dita solo di una mano e poi quel che resta del braccio.

SORRISI Mamma Maristella e papà hanno saputo che mancava qualcosa poco prima della sua nascita. «Un trauma, ma solo allora». Era marzo del 2006, videro sulla Rai la Paralimpiade di Torino e Melania Corradini, portabandiera, anche lei nata senza avambraccio: «Abbiamo capito quanto si poteva fare e che niente era precluso. L'incontro con art4sport è stato fondamentale, un aiuto straordinario per tutti noi». Per questo Margherita ama lo sport («È divertimento, gioia, amicizia») e fra l'altro ama sciare fra le montagne del suo Veneto. «A volte prima delle gare o mentre passeggiavo in spiaggia altri bambini mi chiedono cosa sia successo. Uno squalo, rispondo, me l'ha mangiato uno squalo. E ci credono». Con quel sorriso come non farlo? Margherita colpisce il cuore. Come le emozioni e i colori hanno riempito lo Stadio dei Marmi, in quel trionfo delle abilità che sono i Giochi senza Barriere.



REDATTORE SOCIALE

- NOTIZIARIO
- Società
- Disabilità
- Salute
- Economia
- Famiglia
- Giustizia
- Immigrazione
- Non Profit
- Cultura
- Punti di Vista
- In Evidenza
- Multimedia
- Speciali
- Banche Dati
- Calendario
- Annunci

Disabilità

NOTIZIARIO Disabilità



Quale sport per la disabilità? Guida di Erickson per una buona scelta estiva

L'Osservatorio del Centro studi Erickson spiega ai genitori che hanno bambini con varie forme di disabilità come orientarsi nella scelta dello sport estivo. Un vademecum che descrive le caratteristiche di alcuni sport e i vantaggi che presentano per bambini con varie forme di disabilità

13 giugno 2017

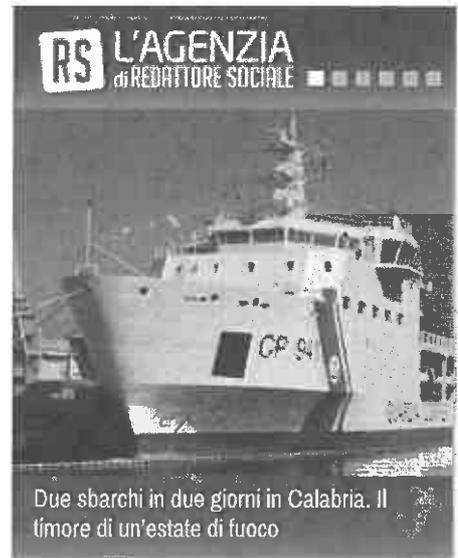
ROMA – Per i bambini le vacanze sono già iniziate, ma per la maggior parte dei genitori sono ancora lontane. In tanti hanno quindi a che fare, in questi giorni, con il problema delle lunghe giornate estive da organizzare per i figli. Un problema ancor più complicato quando un figlio ha una disabilità, visto che non tutti i centri estivi sono accessibili a chi ha una difficoltà fisica, sensoriale o intellettiva. Sulla questione offre il proprio contributo l'Osservatorio del Centro Studi Erickson che, a partire dal libro "Sport, campus e inclusione" di Luigi Mazzone, spiega ai genitori che hanno bambini con varie forme di disabilità come orientarsi nella scelta dello sport o del centro estivo.

"I setting ludico-sportivi – spiega l'Osservatorio - rappresentano un contesto ideale in cui ampliare la percezione di autoefficacia e rafforzare l'autostima del bambino. Nel corso degli ultimi anni, anche in Italia diverse associazioni o onlus hanno iniziato a proporre campus sportivi e residenziali che mirano a un'inclusione intelligente, monitorata da tutor esperti e affidabili". Lo sport, in particolare, rappresenta in questo senso "un elemento fondamentale sul piano emotivo e sociale – spiega Mazzone - un ambiente multidimensionale, dinamico, ludico, adatto ad intensificare la coscienza di sé e del proprio corpo. Lo sport è per tutti ed è un modo per uscire dall'isolamento e per socializzare".



Il Centro studi Erickson prova quindi ad aiutare le famiglie nella scelta dello sport più indicato per il proprio figlio, attraverso un vero e proprio vademecum, che tenga conto sia delle caratteristiche del bambino e del suo disturbo, sia delle caratteristiche delle diverse discipline sportive delle necessità organizzative, economiche ed emotive dei genitori. Cinque sono gli sport che vengono messi a confronto: per ciascuno sono indicate le caratteristiche principali e i benefici che possono portare alle diverse disabilità.

Nuoto. È "particolarmente adatto ai bambini con difficoltà di socializzazione, poiché permette loro di interagire con i coetanei in tempi frammentati, senza obbligarli a una



Due sbarchi in due giorni in Calabria. Il timore di un'estate di fuoco

Lette in questo momento

Corsi di italiano, la Sicilia finanzia i progetti delle associazioni

Il Medio Oriente contemporaneo protagonista sul grande schermo



Esecuzione penale esterna: ingressi più rapidi per volontari e associazioni

» Notiziano



Calendario

« Giugno 2017 »						
L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

nella motricità fine e inoltre per i bambini con ipersensibilità (uditiva e tattile), facile frustrabilità e aggressività”.

Equitazione. Questo è uno sport “particolarmente indicato per i bambini che sono abituati al contatto con la natura e gli animali o comunque lo amano. In generale l’ambiente naturale ha un effetto calmante e permette di evitare il sovraccarico sensoriale; per questo motivo l’equitazione è adatta ai bambini che presentano una sintomatologia ansiosa e per i bambini con iperattività, ai quali lo spazio aperto permette la manifestazione della sintomatologia in maniera più funzionale”.

Calcio. Questo sport “permette di scaricare la tensione fisica e per sua natura ha un’implicazione fortemente sociale – spiega il centro studi - L’idea di dover raggiungere in maniera congiunta un obiettivo consente di fare squadra e di conseguenza agisce come rinforzo positivo sull’autostima e sulla percezione di autoefficacia”.

Atletica leggera. Questa disciplina è particolarmente adatta a “bambini che presentano iperattività o alti livelli di energia. È ideale per sviluppare capacità di pianificazione motoria, strategia, concentrazione e coordinazione fisica fine e grossolana”.

Scherma. Questo sport “rafforza la percezione dell’altro, insegna a leggere i movimenti dell’avversario – distinguendo quelli potenzialmente minacciosi – e a comprenderne gli stati d’animo, esalta le capacità di strategia e problem solving”.

© Copyright Redattore Sociale

TAG: ERICKSON, SPORT DISABILI, SPORT PER TUTTI, CENTRI ESTIVI



Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Formazione per giornalisti

Guide

Centro documentazione

Redazione

Servizi

Pubblicità

Come abbonarsi

Contatti

Credits

in collaborazione con  agenzia

DIRE

Editrice della testata: Redattore Sociale srl

Autorizzazione del Tribunale di Fermo, n. 1 del 2 gennaio 2001.

Sede legale: Via Vallescura, 47 63800 Fermo

CF, P.Iva, iscriz. Reg. Impr. Fermo: 01666160443

R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.

E I FIGLI DEGLI IMMIGRATI SCRIVONO AI SENATORI

Ius soli, domani la riforma in aula al Senato.

Roma

■ ■ «Vi scriviamo perché avete nelle vostre mani le sorti delle nostre vite». Sono le prime parole di una lettera-petizione inviata dai figli degli immigrati presenti in Italia ai senatori e alle senatrici che domani cominceranno a discutere la riforma della cittadinanza. Un milione di ragazzi nati nel nostro paese o che vi sono arrivati quando era-

no ancora molto piccoli e che oggi si sentono in tutto e per tutto italiani senza però esserlo veramente, appesi come sono a un permesso di soggiorno e senza diritto di voto, come alcuni di loro hanno spiegato ieri in una conferenza stampa al Senato indetta da [#italianisenzacittadinanza](#).

Alle 13 di domani scadranno i termini per la presentazione degli emendamenti al testo e la

Lega ha già annunciato che saranno migliaia. Al contrario di quanto accade in commissione Affari costituzionale, dove la riforma è bloccata da un anno e sette mesi, il regolamento dell'aula consente però di aggirare eventuali ostruzionismi contingentando i tempi della discussione e permettendo così di arrivare relativamente presto al voto. «Sarà una battaglia dura ma sono fiduciosa, arriveremo

al voto finale», ha spiegato la senatrice Mdp Doris Lo Moro, relattrice del provvedimento.

Un segnale incoraggiante è arrivato ieri dal segretario del Pd Matteo Renzi, che ha indicato lo ius soli come una delle riforme che potrebbero vedere presto la luce. A patto, bisognerebbe aggiungere, che non si verificassero improvvise capriole che, come già successo in passato, ne rallenterebbero l'appro-

vazione.

Sulla carta i numeri per arrivare a un via libera alla legge prima della fine dell'estate ci sarebbero, anche senza M5S (Grillo ha rispolverato la vecchia proposta di un referendum) e sempre che la maggioranza si mantenga salda. «Questa è una legge di civiltà, in linea con il diritto romano», ha aggiunto la senatrice Loredana De Petris, capogruppo di Si e presidente del

gruppo Misto. «Le vecchie norme non sono più adeguate e noi siamo qui per dire che ci sono le condizioni per approvare la riforma». E se l'Ap di Alfano dovesse fare marcia indietro? «Il governo potrebbe mettere la fiducia - spiega Lo Moro - ma non lo auspico, è una questione di lealtà: la legge è sostenuta anche da singoli parlamentari che nel caso sarebbero costretti a restare fuori». **c.t.**

il manifesto

mercoledì 14 giugno 2017



6 GIUGNO 2017

Ostia, l'abusivo nel lido della legalità

Un "abusivo" per sua stessa ammissione, nella spiaggia della legalità. L'abusivo è Roberto Bocchini, in ottimi rapporti con il 5S Paolo Ferrara. Da quel che dice, gestisce l'affitto di lettini e ombrelloni al Faber, la porzione di litorale di Ostia che ad aprile, Virginia Raggi andò a inaugurare annunciando il ripristino della legalità. Bocchini lavora da sempre in spiaggia. Era all'Amanusa, il lido in cui i 5S hanno tenuto le loro cene elettorali. Quando l'Amanusa fu concesso alla Uisp che vi realizzò alcune iniziative di legalità con Libera, si scatenò una campagna mediatica adombrando sospetti che Libera respinse con fermezza, defilandosi dall'iniziativa. La battaglia per la legalità ad Ostia evidentemente è ancora lunga. (a cura di ENRICO BELLAVIA)

Edizione Roma • Ostia, l'abusivo nel lido della legalità

LASCIA UN COMMENTO

Login

Commenta

Form area for user comments, including a text input field and a search icon.

9 giugno 2017

DOMANI

“Summerbasket” show sul lungomare

Domani torna “Summerbasket”, la festa organizzata dalla Uisp Napoli. Appuntamento in via Caracciolo. La ventitreesima edizione inizierà alle 15 e andrà avanti, come d’abitudine, fino a tarda sera, con 600 atleti impegnati in sfide 3 vs 3. Le attività continueranno all’interno del Villaggio Summerbasket anche domenica, quando i campi saranno a disposizione degli appassionati che vorranno giocare portando da casa canotte e palloni. «Consideriamo il lungomare la sede naturale del Summerbasket», dice Antonio Mastroianni, presidente Uisp Napoli.

9 giugno 2017

EVENTO UISP NAPOLI

**Riecco Summerbasket:
sabato in via Caracciolo
l'edizione numero 23**



NAPOLI. Torna il "Summerbasket", la festa della pallacanestro organizzata da Uisp Napoli. Quest'anno l'appuntamento è per sabato 10 giugno, come sempre in via Caracciolo. La 23^a edizione inizierà alle ore 15 e andrà avanti, come d'abitudine, fino a tarda sera, con circa 600 atleti impegnati in sfide 3 vs 3 sui campi allestiti dalla "Unione Italiana Sport per tutti" partenopea presieduta da Antonio Mastroianni. saranno formate squadre Open, Under 18, Under 16, Under 14 e Under 12 maschili e femminili. La novità di quest'anno è che le attività continueranno all'interno del Villaggio Summerbasket anche domenica 11. Uisp Napoli lascerà per ulteriori 24 ore i campi di basket - e tutte le strutture sportive - a disposizione dei cittadini che vorranno giocare liberamente portando da casa canotte e palloni, o partecipare alle attività ludico-sportive proposte dai partner Decathlon Napoli Arenaccia, Decathlon Casoria, Pizzeria Trianon e Mondo Convenienza. Le iscrizioni sono gratuite e possono essere effettuate via mail fino alle ore 15 di domani alla casella: a.tomas@uispbasketnapoli.com o sul campo fino alle ore 14 di sabato.

PAAM

Summerbasket '17, 400 ragazzi alla festa del basket napoletano

M sport.ilmattino.it/...report/summerbasket_17_400_ragazzi_alla_festa_del_basket_napoletano-2497274.html



Quattrocento ragazzi, 56 squadre, 12 campetti allestiti e altri giochi per i più piccoli messi a disposizione dai partner dell'evento. Summerbasket 2017, la festa della pallacanestro organizzata da Uisp Napoli del presidente Antonio Mastroianni, va in archivio con un bilancio soddisfacente. La ventitreesima edizione è iniziata sabato pomeriggio per concludersi a tarda sera, dopo una lunga serie di partite 3 contro 3 sui campi.

I team sono stati divisi nelle seguenti categorie: Open maschile e femminile, under 18 maschile, under 18 femminile, U14 e U12 maschile. Le prime tre qualificavano i vincitori alle finali nazionali di Pesaro. A conquistare il pass sono state le squadre Rione Torricella (Open maschile), Teuforic (Open femminile) e Clito Riders (Under 18 maschile). La festa è proseguita oggi (domenica) all'interno del Villaggio Summerbasket. Uisp Napoli ha infatti lasciato i campi di basket e tutte le strutture sportive a disposizione dei cittadini che volessero giocare liberamente portando da casa canotte e palloni, oppure partecipare alle attività ludico-sportive proposte dai partner Decathlon Napoli Arenaccia, Decathlon Casoria, Pizzeria Trianon e Mondo Convenienza.

Soddisfatto Arnaldo Tomas, vicepresidente Uisp Napoli: "Un'altra edizione di Summerbasket va in archivio con buonissimi numeri, è stata una bella giornata di sport per tutti. Abbiamo notato una grossa partecipazione dei più giovani e questo garantisce una certa continuità, vuol dire che si sta lavorando nella giusta direzione".



SCEGLI IL TUO POSTO A TEATRO.

Ginnastica ritmica: la Uisp gioisce ai Campionati Nazionali



13/06/2017 - Neanche il tempo di ascoltare l'eco degli applausi del recente saggio finale, che le atlete della ginnastica ritmica del Comitato Uisp di Senigallia sono tornate in pedana per un importantissimo appuntamento: i campionati nazionali Uisp di Ginnastica Ritmica, che sono stati ospitati quest'anno proprio dalla Regione Marche, al Palatriccoli di Jesi, tra il 25 maggio e il 4 giugno, mentre sempre le Marche, questa volta ad Urbino, hanno ospitato i campionati di ginnastica artistica.

Davvero una grande occasione per le ginnaste della Uisp Senigallia, che da tempo preparavano questo appuntamento, avendo ottenuto ai campionati regionali la brillante qualificazione alla fase nazionale. "Una kermesse - ha sottolineato il Presidente del Comitato Uisp di Senigallia, Giorgio Gregorini, intervenuto per le premiazioni insieme ai vertici regionali e nazionali della Uisp - davvero attesa da tutte le ragazze, non tanto per la ricerca del risultato, ma per l'esperienza di vivere alcuni giorni a contatto con le loro pari età provenienti da tutto il territorio nazionale e condividere con loro la passione per la ginnastica ritmica e per i suoi diversi attrezzi: la palla, la fune, il nastro, le clavette, il cerchio. Un evento davvero riuscito, che ha visto sin dalla cerimonia d'inaugurazione presenziata dalla

campionessa di scherma Elisa Di Francisca, un susseguirsi di emozioni e di protagonisti. Credo che come associazione Uisp, oltre al lato prettamente sportivo dell'evento, dobbiamo insieme sottolineare prima di tutto il valore sociale di una manifestazione come questa, ricordando ad esempio il contributo dell'associazione "Io Non Crollo" di Camerino, intervenuta per sottolineare come lo sport possa diventare lo stimolo per ripartire dopo le ferite inferte dal sisma alla nostra Regione".

Per la Uisp Senigallia hanno partecipato nelle diverse categorie previste (1° e 2° categoria esordienti, allieve, junior e senior) Agnese Fattorini, Sofia Diaw Amy, Emma Barchiesi, Giulia Iacussi, Giada Bigelli, Alice Pigliapoco, Roberta Barchiesi, Sara Bruschi, Alison Marzi, Rebecca Giuliani, Alice Fileni, Martina Bartozzi e Francesca Ruvio. Tutte le ragazze, che si allenano sotto gli occhi attenti dei tecnici educatori Chiara e Lucia Cotichini e Silvia Angeloni, da tempo formano un gruppo unito e coeso: la prova più grande è stata la grande gioia con cui tutte, al di là dei tanti brillanti risultati personali, hanno condiviso la felicità e la soddisfazione di Alice Pigliapoco, che nella 1° categoria Junior si è laureata campionessa nazionale del corpo libero ed è salita sul podio, classificandosi terza, nell'esercizio con la palla.

Davvero un risultato straordinario per Alice e per tutto il gruppo delle atlete della ritmica Uisp, che premia l'impegno con cui la nuova campionessa nazionale e tutte le compagne si allenano quotidianamente, migliorandosi giorno dopo giorno. I campionati si sono chiusi in questo fine settimana a Senigallia con le categorie "Mini prima" e "Piccoli Oscar", cui hanno partecipato rispettivamente le coppie Aurora Venturi e Martina Posanzini, e Rebecca Serafini e Mia Tarsi, giovani ginnaste che possono continuare a crescere, accompagnate dalle ragazze più grandi del gruppo delle atlete Uisp di Senigallia, che per unione e spirito di squadra non teme rivali.

da UISP Senigallia

www.uisp.it/senigallia (*<http://www.uisp.it/senigallia/>*)



(/articolo/media/?



(/articolo/media/?



(/articolo/media/?

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 13-06-2017 alle 16:04 sul giornale del 14 giugno 2017 (<http://www.viveresenigallia.it/2017-06-14>) - 682 letture

In questo articolo si parla di [uisp](#) (/tag/uisp), [sport](#) (/tag/sport), [senigallia](#) (/tag/senigallia)



(<http://vivere.biz/gkW>) L'indirizzo breve è <http://vivere.biz/aKiH>

Commenti

LA NOSTRA INIZIATIVA IL LANCIO DI GRAZIANI

Toscana arcobaleno avanti tutta Via al «Memorial Beatrice» e a tre giorni di eventi e di sport

GASTRONOMIA, bellezze, storia e cultura. Ma tra le eccellenze aretine ci sono anche eventi sportivi come il memorial Beatrice. Il torneo di calcio in cui si sfideranno quattordici squadre, scelte dall'Uisp, in memoria di Bruno Beatrice, calciatore di valore, scomparso troppo presto, a soli 39 anni, il 16 dicembre 1987. Quest'anno il Memorial ha voluto far parte della famiglia Arcobaleno unendosi così all'evento organizzato dalla Regione Toscana con il supporto di Toscana promozione turistica, Fondazione sistema toscana, Anci e come media partner il nostro giornale QN-La Nazione.

DA VENERDÌ a domenica l'obiettivo è sempre quello di offrire ai turisti e ai toscani, ai Comuni e agli operatori del settore, una serie di iniziative di richiamo con le quali valorizzare l'inizio della stagione estiva, perché «Toscana Arcobaleno d'estate» vuol dire far festa a e con le nostre eccellenze. Domenica, dunque, il memorial Beatrice, con i colori Arcobaleno, prenderà il via allo stadio Comunale di Arezzo e nei campi adiacenti allo stadio. Ma non solo. Anche gli spazi esterni saranno teatro per esibizioni di una ventina di società di altre discipline

sportive. Da anni la famiglia Beatrice, la signora Gabriella in primis, i figli Alessandro e Claudia portano avanti una battaglia per avere giustizia, per la morte di Bruno, arrivata a soli 39 anni, a causa di una leucemia. La presentazione dell'evento, ormai conosciuto in tutta la città, si terrà al Caffè dei Costanti in piazza San Francesco, da sempre amico dell'Arcobaleno e nell'occasione ci sarà un ospite di eccezione, Ciccio Graziani, campione del mondo con la nazionale italiana nel 1982.

C'È ANCORA tempo per entrare a far parte dei festeggiamenti arcobaleno, tra i bar, locali e attività varie chi desiderasse aderire al calendario eventi o offerte potrà farlo compilando un semplice form sul sito ufficiale dell'iniziativa: www.arcobalenodestate.it (per info o problemi sull'inserimento contattare il numero 055 2719083, dal martedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18). La nostra redazione è pronta per offrire qualsiasi informazione utile, potete chiamare direttamente lo 0575.292314 o inviare una mail a: cronaca.arezzo@lanazione.net. «Toscana Arcobaleno d'estate» vuol dire far festa a e con le nostre eccellenze.

Gaia Papi

